

## LA POSIZIONE FIM-CISL

## La derogabilità non è una sventura

«Nessuno nega la specificità dei contratti sanciti negli stabilimenti Fiat di Pomigliano e Mirafiori, tuttavia non è corretto parlare di qualcosa di totalmente inedito nel panorama aziendale nazionale», laddove negli anni scorsi si sono stipulati svariati accordi con le parti sociali all'insegna della «derogabilità», soprattutto «nel settore chimico e nell'industria alimentare». A parlare così è Francesco Lauria, ricercatore, coordinatore dell'ultimo rapporto Cesos sulle relazioni sindacali in Italia e in Europa (2008-2009). Secondo lo studioso, inoltre, è prevedibile un incremento del fenomeno della contrattazione aziendale, «anche grazie all'ausilio di agevolazioni fiscali».

**Domanda.** Se nel nostro paese si contano decine di esempi di intese su rimodulazione di orario, o raffreddamento degli scioperi, perché l'eco della vicenda Fiat è stata così forte?

**Risposta.** I media hanno cavalcato i casi delle fabbriche torinese e campana, perché le vertenze si sono rivestite di un chiaro significato politico, a causa della divisione fra i sindacati. E, tutto ciò, ha messo in secondo piano, per esempio, l'analisi della trasformazione dell'attività lavorativa, a fronte di importanti modifiche nell'utilizzo degli impianti. In pochi hanno segnalato, infatti, che gli operai possono disporre di strumenti che consentono di ridurre i metri percorsi durante il loro turno: è un'innovazione

non indifferente con cui si riduce la fatica degli addetti alle macchine.

**D.** La riorganizzazione degli orari in azienda, dunque, è una realtà in decine di imprese, soprattutto al Nord.

**R.** Sì. Va detto che a differenza dell'intesa di Pomigliano, pur non essendoci deroghe così ampie sugli orari, sono in vigore turnazioni decise in base a

particolari necessità, fra cui quella di far fronte alla crisi economica rivedendo la produzione, e di garantire un massimo e migliore uso dei macchinari. Gli ormai famosi 18 turni settimanali dell'accordo Fiat sono già applicati altrove. E, in caso di sciopero, mi sovvienne un caso emblematico.

**D.** Quale?

**R.** Quello della bergamasca Tenaris Dalmine, dove sono previste delle procedure da rispettare prima di proclamare un'agitazione

sindacale, con penalizzazioni economiche per i dipendenti che violano le regole. Non c'è, pertanto, grande distanza dal piano di Mirafiori.

**D.** Le soluzioni aggiuntive al contratto nazionale fanno paura?

**R.** Bisognerebbe fare in modo che questi processi non vengano intesi come una contrattazione peggiorativa per il lavoratore, poiché non è detto che dalla rimodulazione degli orari non si possano trarre dei vantaggi da ambo le parti. Quella che io chiamo derogabilità, perciò, va governata, ben gestita, in modo da potersi rivelare un'opportunità, e non una sventura.



Francesco Lauria

